



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE
CONSERVATORIO DI MUSICA S. CECILIA
00187 ROMA - Via dei Greci, 18 C.F. 80203690583
Tel. 063609671-2-3 Fax 0636001800 www.conservatoriosantacecilia.it

CONSIGLIO ACCADEMICO

Verbale riunione del 6 maggio 2014 con prosecuzione del 22 maggio

L'anno **2014** il giorno **6** del mese di **Maggio** alle ore 9.30 in Roma, presso il **Foyer 2** del Conservatorio di Musica "Santa Cecilia", si riunisce il Consiglio Accademico del Conservatorio, previa formale convocazione prot. n. 3795/AG1 del 24/04/2014 (aggiornamento del prot. n° 3926/AG1 del 29/04/2014) per discutere il seguente O. d. G.:

- 1 Nomina del segretario verbalizzante
- 2 Comunicazioni del Direttore
- 3 Audizione due rappresentanti dei docenti dei corsi pre-accademici
- 4 Corsi pre-accademici
- 5 Istituzione di nuovi corsi di studio di:

a) diploma accademico di I e II livello
DCPL 59 Prepolifonica (sic recte Prepolifonia)
DCPL 60 Musica applicata
DCPL 61 Tecnico del suono
DPCL 62 Musica sacra in lingua tedesca
DPCL 63 Lied e oratorio in lingua tedesca
DPCL 64 Composizione jazz
DPCL 65 Musiche tradizionali
DPCL 66 Organo e musica liturgica
DPCL 67 Popular Music

b) corso di studio di I e II livello
Tastiere elettroniche (COMJ/10)
Opera e Oratorio (COMS/01)

c) griglie "Oboe";
corso di "Anatomia e fisiologia"
corso di "Musicoterapia" (biennio superiore)

- 6 Richiesta modifica griglie
- 7 Richiesta di sdoppiamento del Dipartimento Nuove tecnologie e Linguaggi musicali
- 8 Rinnovo della convenzione relativa alla sede delocalizzata di Rieti
- 9 Richiesta di partenariato Ass. musicale e culturale Onlus "Pio De Meo"
- 10 Realizzazione di un'opera inedita di Domenico Cimarosa presso il Teatro Argentina
- 11 Approvazione Opera Lirica Italiana quale "patrimonio immateriale UNESCO"
- 12 Varie ed eventuali
- 13 Lettura e approvazione verbale della riunione

Con l'inserimento al punto 5, comma c dell'o.d.g., del seguente argomento:

- 14 Corso di studio di II livello:
Musica da Camera per formazioni precostituite

1) Nomina del segretario verbalizzante

Si designa, quale segretario verbalizzante, il consigliere Conti che accetta e procede alla verifica del numero legale

Sono presenti i componenti:

| | |
|------------------------|---|
| M° Santoloci Alfredo | Direttore con funzione di Presidente della riunione |
| M° Biondo Benedetto | Consigliere docente |
| M° Conti Carla | Consigliere docente |
| M° De Vitto Rocco | Consigliere docente |
| M° Giovannini Riccardo | Consigliere docente |
| M° Gasponi Alfredo | Consigliere docente |
| M° Sbacco Franco | Consigliere docente |
| M° Telli Francesco | Consigliere docente |
| Sig. Nanci Enrico | Consigliere studente |
| Sig. Diodoro Carmine | Consigliere studente |

Risultano assenti:

| | |
|----------------------|---------------------|
| M° Dionisi Celestino | Consigliere docente |
| M° Persichetti Marco | Consigliere docente |
| M° Pisa Paola | Consigliere docente |

Alla seduta sono altresì presenti i colleghi m° Sandro De Blasio, m° Ivo Meccoli nonché il m° Andrea Lucarelli e il m° Vincenzo Giura che chiedono di essere uditi in merito alla discussione sui corsi PreAccademici (da adesso denominati corsi PA); avendo chiesto audizione anche il m° Cinzia Damiani, ma non potendo essere presente, ha inviato il suo intervento al direttore e ad alcuni consiglieri.

2) Comunicazioni del Direttore

Si apre la seduta e il direttore m° Santoloci, chiede di passare al punto 3 e il CA si associa.

3) Audizione due rappresentanti dei docenti dei corsi pre-accademici

Il m° De Vitto prende la parola e si dice non favorevole all'audizione dei docenti dei corsi PA, non per la sostanza ma per la forma in quanto il punto è già all'OdG. E aggiunge che sarebbe stato favorevole se fossero stati uditi, in precedenza, in seno alla commissione del CA che si era occupata della questione, formata dai colleghi: Biondo, Gasponi, Telli e dallo studente Nanci.

Il direttore dichiara che avrebbe ascoltato tutti, i docenti dei corsi PA, i docenti del conservatorio, nonché la collega Cinzia Damiani che ha inviato una mail.

Prende la parola il m° Andrea Lucarelli che parla a nome dei referenti delle varie aree didattiche dei corsi PA, tutti consapevoli della relazione della commissione del CA (di cui sopra) che ha evidenziato aspetti positivi e negativi, in quanto si trattava di un "esperimento" con docenti che rientrano nel precariato.

Il m° Lucarelli espone la sua opinione circa il coinvolgimento dei docenti dei corsi accademici nell'assolvimento della docenza nei corsi PA, che considera illecito e riporta l'opinione positiva dei genitori degli studenti interessati a tali corsi i quali chiedono anche delle certificazioni (così come già avviene nei conservatori dell'Aquila e di Latina), nonché manifestano l'esigenza di aprire alle certificazioni per gli studenti esterni ai corsi PA, previo pagamento di una tassa e relativo esame.

Il m° riporta il giudizio complessivamente positivo di questa esperienza da parte di tutti coloro che vi hanno preso parte.

Prende la parola il m° Ivo Meccoli che ribadisce quanto espresso nel documento redatto dal Dipartimento dei Fiati e riferisce che, nel caso dei corsi afferenti al detto dipartimento, non ci sono mai stati in questi anni contatti, rapporti, tra i docenti dei corsi PA e i docenti dei corsi accademici e chiede perché non ci sia un monitoraggio sui corsi PA del conservatorio mentre ciò è previsto per i corsi attivi nei licei. E aggiunge di aver ricevuto anche molte lamentele dai genitori riguardo lo svolgimento dei corsi PA, contrariamente a quanto riferito al m° Lucarelli.

Il direttore conferma che non è stata avviata un'azione di monitoraggio

Prende la parola il m° Sandro De Blasio, a nome del sindacato UNAMS, esponendo un breve excursus storico delle ns. istituzioni, con la nascita nel 1975 dei Decreti Delegati ed il conseguente tentativo di secondarizzare il nostro comparto, e la ns reazione sindacale che lo impedì. Ricorda la legge n° 508 e soprattutto l'art. 105 della legge 228 del 24 dic. 2012 con i diplomi considerati lauree magistrali. Se non vi fosse stato l'intervento di modifica, che ha previsto il limite temporale

dell'entrata in vigore della Legge, il nostro stipendio sarebbe stato equiparato a quello dei docenti universitari. Esorta a considerare questo come anno decisivo in quanto la Direzione Generale non è più attiva e dunque noi dovremo essere reinquadrati in un riordino complessivo; poiché lo stipendio è legato alla funzione, se i docenti dei corsi accademici insegnano a studenti che non sono al triennio e biennio si qualificano come docenti di livello d'istruzione secondaria. Aggiunge che per l'ANVUR, organo decisionale, i corsi PA non esistono, e considera errate le notizie che sono inserite nel documento del Dipartimento di Archi.

Ricorda in materia, inoltre il parere dell'Avvocatura dello Stato e riporta la sua esperienza come "tutor" del corso di violoncello, e giudica ottimo, assieme ai suoi colleghi del corso di violoncello, il lavoro svolto dal collega dei PA, esortando pertanto i colleghi del CA a mantenere lo status quo, migliorando quanto possibile.

Risponde il m° De Vitto che rileva la poca attendibilità delle affermazioni del m° De Blasio in quanto ha usato solo espressioni con verbi al "condizionale"

Per il m° Telli, trattandosi di un'audizione straordinaria questa non deve aprire dibattiti tra i membri del CA e gli uditi

Il direttore fa riferimento a una memoria inviata per mail dalla collega Cinzia Damiani.

I colleghi Biondo e Telli non sono favorevoli alla lettura della mail perché questo costituirebbe un precedente e i lavori del CA potrebbero essere rallentati dalla lettura di tutte le mail che i colleghi potrebbero inviare.

Il direttore ricorda che si tratta di un intervento di una collega che aveva protocollato anche la sua richiesta di audizione ma è impossibilitata ad intervenire e così si acquisisce il suo intervento che costituisce allegato 4 al presente verbale.

Prende la parola il m° Giovannini e apre rilevando la complessità del discorso che ha impegnato più di una seduta del CA, con audizioni di molti colleghi (dei corsi PA e corsi Accademici), nonché un Collegio dei Professori. Ricorda l'imminente scadenza delle domande di ammissione (nei tre giorni seguenti questa riunione) e ritiene che un cambiamento di rotta sarebbe criticabile da più parti, in quanto i genitori non sarebbero favorevoli. E rende nota la sua posizione: il mantenimento in servizio degli attuali colleghi docenti dei corsi PA senza ulteriore concorso, fino ad esaurimento dei corsi stessi. Contemporaneamente, la stipula di convenzioni con scuole a forte controllo da parte del nostro conservatorio in tal modo il tempo, fino alla dismissione, sarebbe usato per approfondire la questione. Il m° Giovanni non ravvisa la necessità di una nuova selezione di personale docente dei corsi PA, considerati i disagi logistici che ciò comporta, se non per quei corsi che non hanno la graduatoria disponibile.

Risponde il m° De Vitto si dichiara propositivo ed elenca i punti per lui fondamentali:

- 1) le audizioni dei colleghi (De Blasio e Meccoli) nonché dei consiglieri stessi sono un fatto straordinario, non possiamo ascoltare di nuovo tutti
- 2) la situazione in cui ci troviamo dipende dall'atteggiamento che evita le decisioni: "potremmo", "dovremmo", etc
- 3) non ritiene che ci sarà un adeguamento stipendiale anche in assenza dell'affidamento dei corsi PA ai docenti dei corsi Accademici
- 4) l'ANVUR non ha carattere di organo legislativo

Il m° De Vitto risponde al collega Giovannini con cui è in disaccordo in quanto il "vulnus della cosa" dipende anche dalla cattiva informazione che è stata data su questi corsi, che diventa presunzione da parte di chi li gestisce. Quando infatti sono stati istituiti detti corsi si diffuse la voce che si stava "dando lavoro a trenta giovani docenti". Ma così facendo è stato dato credito a un "corpo estraneo" con la volontà politica di stabilire che i docenti dei corsi PA siano più "bravi" di quelli dei corsi istituzionali. E a tal fine ricorda che in alcune trasmissioni televisive parlano i docenti dei corsi PA, invece di quelli dei corsi istituzionali. La notizia tendenziosa è che i docenti dei corsi PA hanno fatto un concorso mentre quelli dei corsi istituzionali siano "entrati per vie traverse". Si dichiara incredulo rispetto alla secondarizzazione, né ai giudizi dell'ANVUR e finché questa legge 508 non è a regime, lui ritiene che i corsi PA debbano stare regolarmente nelle classi.

Fa la sua proposta sulla questione: i corsi PA sono l'unico modo che consente ancora a un docente di seguire un giovane studente dall'inizio fino alle lauree di triennio e biennio, in caso contrario la funzione docente verrebbe sminuita

Questo ci riporterebbe al vecchio conservatorio ma con lauree. Sottolinea che la 508 non parla dei corsi PA ma prevede i licei che, di fatto, non ci sono.

Concorda con il collega Meccoli sulla volontà politica di dividere i docenti (PA e Istituzionali), poiché si possono monitorare i licei ma non i corsi PA interni al conservatorio. Sui PA il m° De Vitto ritiene che dobbiamo "aggiustare il tiro" rispetto a delle "cose sbagliate in precedenza", delle scelte assunte dalla precedente gestione.

Prende la parola il m° Gasponi che rileva la necessità di una maggiore organizzazione nella discussione in genere, con interventi più brevi anche se più numerosi. Dichiarò di non voler fare proposte. Non crede sia opportuno continuare a parlare ed ascoltare in quanto già sono state udite le parti più volte e dopo aver riletto il verbale dell'ultimo Collegio dei Professori ha notato una quantità enorme di pareri differenziati e per questo ritiene che coordinare gli interventi sia difficile.

Prende la parola il m° Telli che dichiara come due cose, sulla legge 508, vadano dette senza "condizionali". Essa è una realtà. Chiarissima nel significato e nelle prospettive. Non rileva la volontà di prendere in giro nessuno, né di usare i condizionali e si dichiara contrarissimo alla scelta della precedente gestione, presa dal CA e dal direttore precedenti e ribadisce che si dichiara ideologicamente contrario ai corsi PA così come sono stati creati. Si tratta di una lacuna politica l'aver relegato l'apprendimento della musica all'insegnamento privato come le "scuole di suore di vecchia maniera". E questo per la distribuzione delle ore e perché il precedente CA ha creato aspettative di lavoro.

Rileva che le soluzioni sono quelle già presenti all'Università. Corsi "zero" post immatricolazione. Corsi propedeutici in fase finale del percorso formativo e ricorda il

regolamento di ateneo della Sapienza. Così il m° Telli suggerisce le 40 lezioni previste in 1 anno, 6 mesi, 18 mesi a seconda delle necessità.

Prende la parola il consigliere Nanci che vede la necessità di un perfezionamento, un miglioramento della questione PA e pone una domanda: ma i docenti dei corsi PA sono stati messi in condizione di lavorare bene? Quali sono stati gli orari per il numero di studenti? Dichiarò anche di non voler fare “l’ago della bilancia” ma di aver fatto da “segugio” presso altre istituzioni. Rileva la necessità di un rapporto di fattibilità con numeri per poter decidere e nota come lo Stato sia latitante.

Prende la parola il consigliere Diodoro e ricorda di aver già espresso la sua opinione nella precedente seduta e ribadisce che, secondo lui, i corsi PA non dovrebbero esistere. Pone la seguente domanda: si tratta di qualità o quantità? Non bisogna “prendere di tutto”, ammettere tutti coloro che fanno domanda.

Interviene il m° Biondo che asserisce di aver letto la legge 508 anche senza aver avuto bisogno di un esperto legale. Sa che questa legge è stata scritta nel 1999 e che presenta un problema riguardo a questi corsi. Poi sottolinea il rapporto tra ore di lezione e costi degli stessi corsi PA. Rende nota la sua esperienza positiva presso il Liceo Farnesina dove ha trovato bravi docenti e bravi studenti. In modo particolare uno studente molto giovane a cui mancano, però, ancora quattro anni al raggiungimento del suo ingresso al triennio. Ricorda che su 56 conservatori solo Napoli e Salerno non hanno attivato i corsi PA e la sua proposta è di fare come gli altri conservatori senza distinguerci, inserendo gli studenti nelle classi dei docenti istituzionali.

Prende la parola il m° Sbacco che si dichiara dispiaciuto che una collega sopraggiunta alla riunione con la richiesta di essere ascoltata non potrà invece essere udita perché la riunione è in corso e ricorda come già nella precedente riunione egli avesse espresso le sue proposte:

-trattare i primi due livelli dei corsi PA sussistenti con personale che viene reclutato da concorso, poi la terza fascia deve essere identificata come propedeutica al triennio. E giudica la sua una soluzione tattica anche se non strategica. In tre anni si esaurisce la fase dei corsi PA a S. Cecilia incrementando le convenzioni con i licei musicali, tenendo conto che i genitori iscrivono i loro figli anche per l’istituzione e questo ci responsabilizza. Il m° propone dal 2014-15 l’istituto giuridico dei corsi propedeutici e considera l’importanza di un nuovo concorso per i docenti PA come un atto dovuto, inserendo nel bando l’attribuzione del punteggio agli attuali docenti PA del punteggio per l’attività didattica svolta.

Prende la parola il m° Conti in linea col collega Giovannini e, vista la nostra collocazione, di docenti AFAM, considera l’esperienza dei corsi PA inevitabile, almeno fino alla completa apertura dei licei musicali o delle auspiccate convenzioni. Ricorda, però, che i corsi propedeutici in molte università non si sono rivelati efficaci e che, pertanto, sono in dismissione. Per la situazione dei PA in conservatorio ritiene indispensabile la continuità didattica sui predetti corsi, viste anche le richieste dei genitori

in tal senso e non ravvisa la necessità di un nuovo reclutamento, a mezzo di concorso tranne per quelle graduatorie esaurite.

Prende la parola il direttore m° Santoloci che evidenzia in sintesi una spaccatura e che a suo giudizio questa dipende da una non attenta conoscenza della legge 508 e da una mancanza di accordi tra le rappresentanze sindacali e istituzionali. Ora c'è a livello europeo una normativa AFAM. A livello europeo si è deciso di parlare di Alta Formazione che molti di noi non condividono. Lui stesso dichiara non essere favorevole ma afferma che noi dobbiamo rispettare la legge 508 e ricorda al collega Biondo che i conservatori in Italia sono 75. Ricorda quanto, in Europa, i governi abbiano investito risorse sulla formazione musicale di base, mentre in Italia non è avvenuto, tanto che questa è diventata una formazione costosa. Forse nella riforma hanno pensato che non tutti sarebbero diventati istituzioni universitarie. Informa che ora c'è Marco Mancini a capo del nostro comparto. Ritiene che in una fase di transizione sarebbe drastico eliminare i corsi PA, anche per restare in linea con il 98% dei conservatori. Ricorda, ancora, che la valutazione dell'ANVUR determinerà quali tra i conservatori apparterranno all'alta formazione e quali saranno esclusi.

Il direttore elenca le sue soluzioni:

- 1) per questo anno riconfermare i corsi PA come stabiliti dal “vecchio” CA
- 2) tutelare gli insegnamenti a forte rischio perché il CA deve avere una visione strategica per il futuro ed è anacronistico, inattuabile, autolesionistico pensarci fuori dalla 508
- 3) comparare i numeri e la tipologia di domande di ammissione

A questo punto il direttore dà lettura di un suo appunto in cui sono riportati i numeri riferiti alle domande di ammissioni a: trienni, bienni e preaccademici e cita degli esempi: Canto: Triennio 30, Biennio 19, preaccademici 16; Eufonio: Triennio 1, Biennio 0, preaccademici 0; Liuto: Triennio 1, Biennio 0, preaccademici 0; Oboe: Triennio 1, Biennio 0, preaccademici 0; Organo: Triennio 1, Biennio 0, preaccademici 0.

E sottolinea che per strumenti come: oboe, fagotto, trombone non ci sono domande di ammissione. Bisogna fare un lavoro sul territorio.

Prende la parola il m° Sbacco che ricorda al Direttore che ci sono dei punti di vista “congelati” e vuole capire se ci sono gli estremi per deliberare e se ci sono gli elementi per votare.

Prende la parola il m° Giovannini chiedendo di deliberare una richiesta, al Provveditorato agli Studi, affinché si aprano cattedre di tutti gli strumenti quando si attiva l'indirizzo musicale in una scuola media statale.

Interviene il direttore che si dice favorevole a farsi promotore di questa idea con una giornata di studi in cui invitare i rappresentanti di tutte le componenti coinvolte. E rende noto che incontrerà il presidente dell'ANBIMA (Associazione Bande Musicali Italiane Autonome) per una convenzione che agevoli i rapporti tra l'ANBIMA e il conservatorio.

I consiglieri Conti e Giovannini si associano all'idea

Prende la parola il m° Telli che ribadisce la sua posizione:

- 1) i corsi propedeutici siano di durata di un anno e che siano di 75 ore
- 2) chiede che, data la delicatezza dell'argomento, si proceda all' votazione solo con il "plenum" del CA

Interviene il direttore con la proposta di aggiornare la presente seduta.

Prende la parola il m° Sbacco e porta all'attenzione del CA la sua proposta che già ha rappresentato due volte. Si tratta di proposte per consentire lo svolgimento dei PA nel prossimo anno, far partire il bando per reclutamento personale per garantire la copertura per i tre anni futuri. Senza più iscrizioni perché sul territorio si apriranno convenzioni con altre strutture che si sobbarcheranno l'onere di questi corsi. Ribadisce che è indispensabile attivare i corsi propedeutici così come esposto dal collega Telli: usare uno strumento legislativo per uscire dall'empasse. E avere una rappresentatività del CA dei 12/12.

Interviene il m° Biondo perché non è d'accordo sulla proposta di votare in plenum. E questo perché nell'autonomia il CA può decidere. Annuncia che come consigliere impugnerà una delibera così come si sta prefigurando, perché si sente di rappresentare i 22 professori del dipartimento di fiati che vogliono tutelare i loro interessi. Ritene che i corsi PA li debbano "tenere i docenti istituzionali" e dichiara la propria disponibilità ad insegnare in tali corsi.

Prende la parola il consigliere Diodoro che ritiene che tornare indietro, con gli studenti dei corsi PA nelle classi dei docenti dei corsi istituzionali, sia antistorico

Il consigliere Nanci ricorda che noi abbiamo la responsabilità di decidere e propone una sottocommissione per prendere in considerazione proposte scritte in modo sintetico

Prende la parola il m° Gasponi che sente l'esigenza di continuare a studiare la questione, per capire, per aggiornare le informazioni. Anche lui aspirerebbe al plenum per essere sicuri che tutto l'impegno sarà stato profuso nella risoluzione di questo problema e chiede ancora dei giorni per studiare la questione

Interviene il m° De Vitto che nota con dispiacere come non ci sia la volontà di pronunciarsi su questo punto, dei corsi PA. Ritene che "siamo figli di un conservatorio che non decideva e che continua a non decidere". Non crede che ci siano due posizioni: AFAM e non AFAM. Lui non si sente di appartenere all'AFAM nei fatti. E perché si fida del direttore gli chiede con onestà e passione di raccontare cose che hanno fondamento, riportando fatti, con documenti, etc E il m° De Vitto ricorda ai colleghi che siamo chiamati a decidere e deliberare, altrimenti questa stessa discussione è inutile. E visto che il CA è critico rispetto ai corsi PA, sintetizza la sua proposta:

- 1) non si svolgano così come sono stati fino ad ora
- 2) votare sul fatto che i corsi PA non siano un comparto esterno ma che rientrino nella gestione totale del conservatorio anche per quanto riguarda la docenza

- 3) che l'attuale esperienza PA sia chiusa già da questo anno, con la scadenza del contratto degli attuali docenti, al 25 luglio 2014

Prende la parola il direttore che dà lettura integrale del documento redatto dalla dott. Nigro - per "dovere d'ufficio" il 24/04/2014 – con prot 3787AG17. E ricorda che solo i docenti del CA propongano soluzioni sui corsi PA

Il m° De Vitto chiede al direttore il parere sui corsi PA, per conoscere il parere: "sono stati fatti bene?"

Il direttore risponde che è stata una procedura utile, relativamente alla situazione dei tre anni trascorsi, e che in parte perdura

Prende la parola il m° Giovannini e chiede di approvare la mozione se votare oggi o aggiornare la presente seduta

Interviene il m° Gasponi ribadendo che lui sente il desiderio di approfondire l'argomento così delicato.

Il direttore propone la mozione per decidere se votare oggi: con 7 voti a 3 si decide di aggiornare nuovamente la seduta con questo punto all'OdG

Si decide a maggioranza che la prossima data sarà il 22 maggio 2014.

Dopo lettura la seduta è sciolta alle ore 14,30

Previa formale convocazione prot. n. 4795/AG1 del 14/05/2014, il CA, si aggiorna in data 22 maggio 2014 ore 9.30 nell'aula 5 del III piano

Inizio dei lavori alle ore 10.30

Sono presenti i seguenti componenti:

| | |
|------------------------|---|
| M° Santoloci Alfredo | Direttore con funzione di Presidente della riunione |
| M° Biondo Benedetto | Consigliere docente |
| M° Conti Carla | Consigliere docente |
| M° De Vitto Rocco | Consigliere docente |
| M° Giovannini Riccardo | Consigliere docente |
| M° Gasponi Alfredo | Consigliere docente |
| M° Persichetti Marco | Consigliere docente |
| M° Pisa Paola | Consigliere docente |
| M° Sbacco Franco | Consigliere docente |
| M° Telli Francesco | Consigliere docente |
| Sig. Nanci Enrico | Consigliere studente |
| Sig. Diodoro Carmine | Consigliere studente |

Risulta assente:

M° Dionisi Celestino

Consigliere docente

Il Direttore prende la parola ricordando l'urgenza della convenzione con la provincia di Rieti per la sede delocalizzata e annuncia che a questo proposito alle ore 12.30 è previsto un intervento della dott. Nigro per una breve sintesi, con una tabella di tipo economico/amministrativo/didattico. Comunica anche che prevede di convocare un collegio dei professori nella terza settimana di giugno tra il 23 e il 25 del mese prossimo.

Interviene il m° Sbacco e propone una mozione per modificare l'ordine del giorno e anticipare, dopo la discussione sui corsi pre-accademici (da adesso PA), il punto 11.

Con voto unanime si decide di anticipare il punto 11

Il Direttore annuncia che ci sarà una riunione riguardo alla programmazione decentrata: teatro Torlonia, teatro Tor Bella Monaca, MAXXI, teatro Argentina, Chiesa di Santa Cecilia anche riguardo i contratti di incarichi e precisa di non aver ancora comunicato nomi e compensi in quanto in attesa del lavoro dei revisori dei conti

Il m° Sbacco, in quanto referente per la produzione artistica e l'attività didattica ringrazia l'operato del Direttore in quanto adesso c'è una tempistica.

Il Direttore ricorda che i conservatori, si sostengono se arrivano i fondi, che le tasse per molti studenti sono inaccettabili e che non possiamo scomparire come produzione anche se andranno ridotti i numeri delle attività previste. Per questo e per il resto servono fondi che andranno destinati anche alla ricerca. Richiama, poi, l'attenzione sulla didattica su cui va fatto il punto prima del pronunciamento dell'ANVUR, in cui intende includere anche i rappresentanti degli studenti. Nell'ambito della "rivoluzione copernicana" – riorganizzazione del funzionamento del conservatorio in primo luogo - per esigenze didattiche si dovrà ripensare all'orario di servizio in modo tale da permettere agli studenti in due giorni di frequentare tutti i corsi.

Il m° Telli individua in Riccardo Santoboni un "possibile ingegnere gestionale" per la creazione di un software adatto.

Il m° Sbacco propone di fissare già la data del prossimo consiglio accademico.

Il Direttore ritiene che la convenzione con il Liceo Regina Margherita sia una convenzione "storica" a differenza delle passate esperienze. Si prefigura in essa una maggiore presenza del Conservatorio che "supervisiona" la qualità della formazione con i coordinatori. Questa servirà da modello per le future convenzioni. Comunica che è giunta una richiesta da un'associazione privata e che noi siamo in grado di fare da "tutor" sia a istituzioni pubbliche che a quelle private. L'associazione è "Michelangelo" con sede in Fiuggi. Il Direttore dichiara che il modello proposto segue alla lettera la convenzione con il Liceo Regina Margherita.

Il Direttore passa alla discussione sui PA leggendo una mail del 21/05/2014 inviata dal consigliere m° Biondo sull'attivazione dei detti corsi all'interno del Conservatorio e sull'adozione di una delibera contraria dell'affidamento, degli stessi, al personale esterno Lettera, di seguito riportata, che si acclude al presente verbale ed è contrassegnata come allegato 1):

“Egredi Colleghi,

su richiesta di molti e in qualità di membro del consiglio accademico. Vi rappresento, ancora una volta, che l'attivazione di contratti con personale esterno per il compimento dei corsi preaccademici, in presenza di adeguato personale di ruolo in grado di ricoprire lo stesso incarico, integra una grave forma di responsabilità per danno erariale, non risultando tale attivazione contemplata da alcuna specifica disposizione normativa. I richiami legislativi invocati per giustificare l'affidamento dei corsi preaccademici a personale estero risultano assolutamente in conferenti e non pertinenti non basandosi su alcun preciso e specifico dettato normativo. A titolo informativo devo rappresentarVi, inoltre, che numerosi Colleghi hanno riferito allo scrivente consigliere la precisa e ferma volontà di investire immediatamente la Procura generale della Corte dei Conti con sede in Roma affinché apra immediatamente un fascicolo di indagine a carico di tutti i consiglieri che concorreranno per il prossimo anno accademico all'adozione della delibera di attivazione di tali corsi favorendo il conferimento dell'incarico a personale esterno. A riguardo, giova precisare, che in questi casi, secondo le vigenti disposizioni legislative, ciascun consigliere potrà rispondere a titolo di concorso per danni erariali e lo farà personalmente, con tutti i suoi beni presenti e futuri. Siete a conoscenza, infatti, che il compito di ciascun consigliere è quello di garantire legalità, giustizia e assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione mediante un'accurata gestione delle risorse umane ed economiche. La presente comunicazione viene trasmessa da chi scrive in qualità di membro del consiglio accademico a titolo meramente informativo risultando sollecitata da gran parte del corpo docente.

Distinti saluti.

Prof Benedetto Biondo, Membro del Consiglio Accademico”

Il Direttore legge poi una sua lettera di risposta alla precedente lettera che si riporta qui di seguito e che acclude al presente verbale ed è contrassegnata come allegato 2):

“Il Consiglio Accademico è un organo democraticamente eletto dai docenti, che rappresenta quindi il conservatorio stesso. Inviare a questi rappresentanti una lettera che contiene minacce volte ad intimidire e condizionare il sereno e costruttivo svolgimento dei lavori del consiglio stesso, rappresenta un grave vulnus ai principi democratici sui quali si fonda il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche del nostro Paese. Chiedo che venga allegata agli atti questa lettera a nome consigliere Biondo e che il contenuto venga portato a conoscenza del prossimo collegio Professori, anche perché è dichiarato nella lettera, che il contenuto e le affermazioni risultano sollecitate da «gran parte del corpo docente»”

Il Direttore chiede quindi al m° Biondo di chiarire alcuni passaggi della mail e il m° Biondo annuncia che potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere.

Il Direttore chiede espressamente chiarimenti sulla mail per quanto riguarda “i richiami legislativi” ed in particolare, il termine “inconferenti” e ritiene che la mail contenga delle minacce al CA.

Il m° Gasponi interviene a supporto della lettera di risposta del Direttore relativa al tono intimidatorio della mail del m° Biondo.

Il m° Biondo chiede al Direttore se intende continuare poiché non condivide la modalità di svolgimento della discussione e precisa di essere portavoce del dipartimento dei fiati e di 11 docenti del dipartimento di archi.

Il m° De Vitto appoggia la posizione di Biondo che si avvale della facoltà di non rispondere alle domande sui termini specifici della sua mail, in quanto ritiene che il tutto si sia già compiuto nello scambio di mail tra il m° Biondo e il Direttore

Il Direttore fa presente al m° De Vitto che può allontanarlo dalla seduta in quanto è lui a presiedere

Il consigliere Nanci interviene poiché la mail del m° Biondo parla di responsabilità legale. Dice di non accontentarsi della lettera di risposta poiché vuole conoscere chi sono questi docenti che intendono “investire la Procura della Repubblica”

Il m° Biondo riporta quanto avvenuto nella riunione con i colleghi del dipartimento di fiati a cui prese parte, all’inizio, anche il direttore che esordì con la seguente frase: “questo Conservatorio è spaccato a metà sull’argomento”

Il m° de Vitto rileva la volontà del direttore di non voler risolvere definitivamente la questione PA. Ricorda ai presenti che lui, in quanto membro anche del precedente CA, aveva votato contro i corsi in questione. Una delle ragioni della sua astensione in disaccordo con il precedente direttore m° Edda Silvestri e con il direttore attuale, è quella per cui noi docenti non siamo “datori di lavoro”. Questa criticità non si è risolta nonostante l’argomento PA risulti presente tra i primi punti all’OdG delle tre ultime sedute del CA. Continua esprimendo la sua opinione sulla mail del m° Biondo che lui trova informativa e non minacciosa e ringrazia il m° Biondo per essersi informato a seguito della lettera della dott. Nigro sui corsi PA. Continua dubitando sulla risoluzione della questione e non concorda sulle modalità di risposta del direttore alla mail del m° Biondo poiché rileva che non ci sia unanimità di trattamento: spesso il direttore non fornisce risposte alle mail inviate da consiglieri e altre volte porta le sue risposte nelle sedute del CA e chiede che vengano allegate al verbale. Secondo lui la informativa del m° Biondo serve a capire che noi non possiamo incassare soldi come dei privati.

Il m° Giovannini rileva che abbiamo ricevuto un’informativa della dott. Nigro, sui corsi PA in data 16/04/2014 prima della seduta del CA in cui si sarebbe affrontato l’argomento. E considera sullo stesso piano anche l’informativa del m° Biondo. Ricorda che il CA è chiamato prima deliberare e poi assumersi le responsabilità legali ed esorta a prendere decisioni quando c’è il numero legale per procedere alle delibere.

Il m° Conti non rileva tentativi di influenzare l'operato del CA né sente il problema delle minacce di denuncia, da parte di nessuna delle comunicazioni ricevute sull'argomento PA, né da parte della dott. Nigro, né da parte del m° Biondo

Il m° Sbacco ricorda la data di invio del materiale della dott. Nigro, inviata a mezzo informatico con una mail il 26/04/2014 dall'ufficio Logistica del conservatorio e invita tutti i membri del CA a farsi un'idea sull'aspetto condizionante della mail del m° Biondo con particolare riguardo alla parte sulla "Procura generale della Corte dei Conti a carico dei consiglieri etc. etc." . Il m° Sbacco continua dicendo che la considera una minaccia perché in un consesso civile essa riduce l'indipendenza dei consiglieri, e dice di sentirsi come se gli "mettessero una pistola alla fronte", cose del tutto assenti nell'informativa della dott. Nigro che ritiene essere un atto d'ufficio. Ricorda poi che il "danno erariale" non sussiste in quanto i corsi PA sono auto-finanziati e a quanto gli risulta il Conservatorio non guadagna nulla. Ci invita poi a considerare che per i corsi PA, si tratta di una situazione in essere, ereditata dalla precedente gestione e propone una soluzione che sia al tempo stesso: tattica e strategica. Tattica per far fronte all'emergenza e alla realtà di questo anno e strategica perché, attivando, delle convenzioni, crede che ciò porterà a non aver più bisogno di detti corsi PA in quanto noi siamo AFAM.

Il m° Telli ritiene che per ragioni di eccessi e di errori siamo e sono andati tutti "oltre". Ed esprime l'auspicio che, nonostante le differenze radicali che ci possano essere in un organo collegiale che, non è "bulgaro", c'è il piacere di discutere con idee diverse. Rileva degli errori tattici: tentativi di condizionamento che vengono da lontano e cioè condizionare l'operato del CA paventando effetti legali. Non sono minacce ma tentativi maldestri che, anche in alcune audizioni, ci sono stati in passato. Ma ritiene che i membri del CA, non essendo "minus habens" non si facciano manovrare. Ricorda che per discutere dobbiamo recuperare la serenità in quanto le responsabilità sono serie perché ci è stato lasciato un conservatorio con problemi. Bisogna recuperare un modo civile di discutere a meno che non ci siano partecipazioni truffaldine.

Il m° Gasponi si associa al m° Telli ma sente di aggiungere che certamente la comunicazione del m° Biondo non ci mette in condizione di discutere serenamente. In un momento così delicato come quello di oggi, chiede che tutto il tempo sia usato per deliberare in CA senza timori o perplessità e rivendica il suo diritto ad avere dei dubbi

Il consigliere Nanci si associa al m° Telli e al m° Gasponi

Il consigliere Diodoro si associa al m° Telli e al m° Gasponi e si dice sconcertato dalla mail del m° Biondo in quanto addita il singolo con le parole "ognuno risponderà singolarmente"

Il m° Pisa si associa al m° Telli e al consigliere Diodoro e sottolinea che la mail del m° Biondo è arrivata "ad orologeria" così come proprio ieri in internet, sul sito del conservatorio, comparivano i corsi PA (oboe, fagotto, trombone, esercitazioni corali)

Il Direttore riporta al CA di aver sollecitato, su indicazioni del m° Luciano Carratoni, l'inserimento, nella pagina ISIDATA, delle notizie in questione. Ha, infatti, lui stesso comunicato al collaboratore Luciano Francione di evidenziare, sul sito del Conservatorio, la data di proroga al 30 maggio prossimo

Il m° Persichetti interviene dicendo che l'argomento è importante e per questo ci stiamo confrontando sul tema PA. Ritiene che tutti i pareri siano legittimi poiché il terreno, su cui questa decisione deve essere presa, necessita di un giudizio scrupoloso. Si associa al m° Telli sull'opportunità di non arrivare al campo delle minacce.

Il Direttore chiede chi abbia proposte di delibere

Risultano proposte dai consiglieri De Vitto, Giovannini e dal direttore stesso.

Il consigliere Diodoro chiede ai componenti del CA di esprimere la propria adesione o dissociazione dalla mail del m° Biondo, chiedendo appunto: "chi si rispecchia nella mail?"

Il m° Sbacco ritiene che si tratti di una domanda legittima

Il m° Biondo dichiara di non aver avuto alcun conforto da altri consiglieri, né si dichiara pentito delle sue parole

Il m° De Vitto si associa alle parole del m° Biondo

Il direttore richiama all'esigenza di proporre delibere sulla questione dei corsi PA

Il m° De Vitto espone la sua proposta di delibera: chiudere l'esperienza dei detti corsi al 15/07/2014 con la scadenza dei contratti dei docenti esterni per poi prendere in esame la questione e decidere come organizzarli

Il m° Giovannini espone la sua proposta di delibera:
vista la normativa vigente in merito e particolarmente la legge del 21 dicembre 199 n° 508, visto il DPR 28/02/2003 n° 132, e il DPR dell' 08/07/2005 n° 212, visto lo Statuto del Conservatorio S. Cecilia, visto il regolamento didattico, tenuto conto del parere dell'Avvocatura dello Stato, e ascoltati i pareri delle parti coinvolte, si preveda un percorso ad esaurimento di detti corsi PA all'interno del Conservatorio, in attesa della maggiore attivazione di convenzioni nell'anno 2015 e, per evitare anche il blocco del conservatorio – se questo si impegnasse in un altro concorso per il reclutamento dei docenti – e per la continuità didattica, si mantengano in servizio i docenti attualmente operanti su detti corsi.

Il Direttore dà lettura delle tre delibere e dichiara che sono tutte supportate da riferimenti normativi e che la prima si riferisce all'accoglimento con priorità degli studenti della fascia AFAM, la seconda riguarda la prosecuzione dei corsi PA già attivati con decorrenza dall'anno 2011-12 e la terza che riguarda il personale docente dei corsi PA.

Cita poi i riferimenti normativi e ricorda che le delibere che arrivano a 7 voti a favore sono approvate come negli altri casi in passato. Chiede che vengano accluse al presente verbale e che vengano inserite come allegato 3 (pp 1, 2 e 3) a cui si allega anche la copia della mail del m° Cinzia Damiani citata nella seconda delibera e acclusa come allegato 4.

Il m° Telli propone di votare per le 5 delibere e di verificare per ciascuna la votazione del 7/10

Il m° Gasponi, per la terza delibera proposta dal Direttore, chiede che si attui solo dopo il parere positivo dell'Avvocatura dello Stato se fosse votata a maggioranza. Per la situazione di criticità che si è formata e per i motivi di sofferenza di alcune classi (fagotto, oboe, trombone, corno, etc)

Il direttore ritiene che non si possa aspettare il parere dell'Avvocatura dello Stato

Il m° Sbacco chiede di votare a scrutinio segreto in base all'art. 6 comma 3 del Regolamento del Conservatorio

Il m° Telli ritiene di non accogliere la proposta del m° Sbacco e che non si debba procedere a scrutinio segreto e ricorda che questo comma, che lui e il m° Roberto Giuliani vollero inserire, si riferisce solo ai casi in cui si citano nomi come è avvenuto nella votazione per il collega che avrebbe fatto parte del Consiglio di Amministrazione

Anche il Direttore si dissocia dalla proposta del m° Sbacco sullo scrutinio segreto ed esprime il suo giudizio sulla legge 508 che ritiene pessima e sottolinea come con la legge Gelmini non siano stati tutelati allo stesso modo tutti gli strumenti musicali e per questo molte classi non hanno quasi allievi

Il m° Persichetti e il m° Gasponi vogliono garanzie per decidere in serenità

Il m° De Vitto rende noto ai presenti che anche in passato ci sono state delle informative di colleghi che richiavano il CA a considerare dei fascicoli (il caso del m° Cerocchi) per poter valutare i casi in questione.

Il m° Pisa propone a sua volta lo scrutinio segreto

Il Direttore cambia idea e si associa al m° Pisa.

Il m° Pisa ritira poi la proposta di votare in segretezza.

Il m° Telli propone che questo CA faccia una richiesta al dott. Marco Mancini di decretare un provvedimento valido su tutto il territorio nazionale sul tema corsi pre-academici.

Il CA si associa unanimemente e il m° Telli procede alla formulazione della richiesta.

Si passa alla votazione delle delibere.

Il m° Biondo chiede che venga espressamente messo a verbale il suo orientamento in questa votazione.

Il m° De Vitto si associa così come i consiglieri Giovannini e Conti.

Delibera proposta dal m° De Vitto: voti favorevoli 2 (maestri: Biondo e De Vitto), voti contrari 10 (il resto del CA)

Delibera proposta dal m° Giovannini: voti favorevoli 2 (maestri: Conti e Giovannini), voti contrari sette (maestri: Biondo, Gasponi, Pisa, Sbacco, Telli e consiglieri Diodoro e Nanci), astenuti tre (maestri: De Vitto, Persichetti e il Direttore)

Delibera n°1 proposta dal Direttore: voti favorevoli 8 (Direttore, maestri: Gasponi, Persichetti, Pisa, Sbacco, Telli, consiglieri: Diodoro, Nanci), voti contrari 2 (maestri: Biondo, De Vitto), astenuti due (maestri: Conti, Giovannini)

Delibera n° 2 proposta dal Direttore: voti favorevoli 8 (Direttore, maestri: Gasponi, Persichetti, Pisa, Sbacco, Telli, consiglieri: Diodoro, Nanci), voti contrari 2 (maestri: Biondo, De Vitto), astenuti due (maestri: Conti, Giovannini)

Delibera n° 3 proposta dal Direttore: voti favorevoli 8 (Direttore, maestri: Gasponi, Persichetti, Pisa, Sbacco, Telli, consiglieri: Diodoro, Nanci), voti contrari 2 (maestri: Biondo, De Vitto), astenuti due (maestri: Conti, Giovannini)

DELIBERA n° 1 del giorno 22 maggio 2014

Il Consiglio Accademico, Vista la legge 21 dicembre 1999 n. 508 di riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia

nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati;

Visto il D.P.R. 28.02.2003 n. 132, recante disposizione in materia di autonomia regolamentare delle Istituzioni del comparto A.F.A.M., così come modificato dal D.P.R. 31.10.2006 n. 295;

Visto lo Statuto del Conservatorio di Musica di "Santa Cecilia" approvato con D.D.G. n. 662 del 31 ottobre 2003;

Visto il Regolamento didattico protocollo. n. 354/AL2 del 17.01.2011 adottato con D.D. n. 244 del 17.01.2011 ed in particolare l'art. 3,

Acquisite le risultanze della "Relazione sulle attività formative propedeutiche alla preparazione dell'esame di ammissione ai corsi accademici", elaborata dai consiglieri M° Biondo, M° Gasponi e M° Telli e dal consigliere Nanci in rappresentanza degli studenti, ed in particolare D) Comparazione con le attività formative propedeutiche previste in

ambito universitario; E) Ipotesi di eventuali realizzazioni, in ambito accademico, di attività formative propedeutiche;

Vista la normativa vigente di riferimento;

DELIBERA di accogliere in via prioritaria tutte le domande di ammissione indirizzate al Conservatorio S. Cecilia di Roma relative all'Alta formazione artistica e musicale, per Scuole ad indirizzo musicale o scientifico, i cui corsi di Triennio, di Biennio o di Vecchio ordinamento, Diplomi di perfezionamento o Master, Diploma di formazione alla ricerca eventualmente attivati dal Conservatorio S. Cecilia. Il percorso didattico, mirato al conseguimento dell'alta formazione culturale, artistica e professionale degli studenti, in ordine ai distinti livelli formativi di tutti i suddetti corsi di diploma, è affidato a personale docente appartenente ai settori artistico professionale del comparto AFAM, ovvero a personale esterno di livello professionale e didattico idoneo al livello della docenza richiesto per le discipline del comparto AFAM.

In conformità ad analoghe iniziative presenti nelle università italiane, vengono istituiti corsi propedeutici per la preparazione dell'esame di idoneità all'ammissione ai Trienni, corrispondenti alla fascia superiore degli attuali corsi pre-accademici, della durata di un anno, con possibilità di un secondo anno.

Sempre in conformità con analoghi corsi esistenti presso le Università italiane, vengono istituiti dei corsi per il recupero dei debiti formativi, destinati agli allievi ammessi per i quali sia stata evidenziata la necessità di completare la preparazione in ingresso con obblighi formativi aggiuntivi. La docenza di tali corsi è affidata ai docenti interni del Conservatorio.

DELIBERA n° 2 del giorno 22 maggio 2014

Il consiglio Accademico, vista la legge 21 dicembre 1999 n. 508 di riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia

nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le

industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati e specifico riferimento all'art.8 comma d;

Visto il D.P.R. 28.02.2003 n. 132, recante disposizione in materia di autonomia regolamentare

delle Istituzioni del comparto A.F.A.M., così come modificato dal D.P.R. 31.10.2006 n. 295;

Visto il D.P.R. 08/07/205 n. 212, Art. 10 comma 4 lettera G; Art. 7 comma 2; Art. 12 comma 2;

Visto lo Statuto del Conservatorio di Musica di "Santa Cecilia" approvato con D.D.G. n. 662 del 31 ottobre 2003;

Visto il Regolamento didattico protocollo. n. 354/AL2 del 17.01.2011 adottato con D.D. n. 244 del 17.01.2011 ed in particolare l'art. 18, 19, 39, 40 e 41;

Preso atto delle posizioni emerse dai collegi docenti del Conservatorio S. Cecilia tenutisi in data 07.03.2014. e 04/04/2014;

Ascoltati i pareri dei colleghi docenti M° Ivo Meccoli e del M° Sandro De Blasio, come pure udito il parere del M° Andrea Lucarelli, docente dei corsi preaccademici, pareri tutti espressi dinanzi al CA nella riunione in data 06/05/2014, ed in pari data acquisita la comunicazione scritta della collega docente M° Cinzia Damiani;

Acquisite le risultanze della “Relazione sulle attività formative propedeutiche alla preparazione dell'esame di ammissione ai corsi accademici”, elaborata dai consiglieri M° Biondo, M° Gasponi e M° Telli e dal consigliere Nanci in rappresentanza degli studenti, ed in particolare D) Comparazione con le attività formative propedeutiche previste in ambito universitario; E) Ipotesi di eventuali realizzazioni, in ambito accademico, di attività formative propedeutiche;

Tenuto conto del parere espresso dall'Avvocatura dello Stato in data 15/10/2013;

Attestato che i corsi pre-accademici sono stati regolamentati ed attivati presso il Conservatorio S.Cecilia con decorrenza dall'anno 2011-12 sino al corrente anno;

Premesso che allo stato attuale non risulta ancora adeguatamente funzionante e pienamente operativa la fascia relativa all'apprendimento di base;

Vista la normativa vigente di riferimento;

Ritenuto di dover procedere in ottemperanza al punto 3 dell'Odg della riunione convocata con, del 14/05/2014 Protocollo n. Prot. n. 4795/AG1

DELIBERA: che venga portato a compimento il ciclo dei corsi pre-accademici già precedentemente attivati. Per l'A.A. 2014-15 sono consentite nuove ammissioni ai predetti corsi, relativamente ai posti disponibili senza aumento dell'organico per i corsi già attivati, ma con possibilità di attivare nuovi corsi ove non precedentemente esistenti.

DELIBERA n° 3 del 22 maggio 2014

Il Consiglio Accademico, vista la legge 21 dicembre 1999 n. 508 di riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia

nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati e specifico riferimento all'art.8 comma d);

Visto il D.P.R. 28.02.2003 n. 132, recante disposizione in materia di autonomia regolamentare delle Istituzioni del comparto A.F.A.M., così come modificato dal D.P.R. 31.10.2006 n. 295;

Visto il D.P.R. 08/07/2005 n. 212, Art. 10 comma 4 lettera G; Art. 7 comma 2; Art. 12 comma 2;

Visto lo Statuto del Conservatorio di Musica di “Santa Cecilia” approvato con D.D.G. n. 662 del 31 ottobre 2003;

Visto il Regolamento didattico protocollo. n. 354/AL2 del 17.01.2011 adottato con D.D. n. 244 del 17.01.2011 ed in particolare l'art. 18, 19, 39, 40 e 41;

Preso atto delle posizioni emerse dai collegi docenti del Conservatorio S. Cecilia;

Ascoltati i pareri dei colleghi docenti M° Ivo Meccoli e del M° Sandro De Blasio, come pure udito il parere del M° Andrea Lucarelli, docente dei corsi preaccademici, pareri tutti espressi dinanzi al CA nella riunione in data 06/06/2014, ed in pari data acquisita la comunicazione scritta della collega docente M° Cinzia Damiani;

Acquisite le risultanze della “Relazione sulle attività formative propedeutiche alla preparazione dell'esame di ammissione ai corsi accademici”, elaborata dai consiglieri M° Biondo, M° Gasponi e M° Telli e dal consigliere Nanci in rappresentanza degli studenti, ed in particolare C) Descrizione della situazione attuale sul territorio nazionale; E) Ipotesi di eventuali realizzazioni, in ambito accademico, di attività formative propedeutiche;

Tenuto conto del parere espresso dall'Avvocatura dello Stato in data 08/02/2012 con nota 45945;

Attestato che i corsi pre-accademici sono stati regolamentati ed attivati presso il Conservatorio S.Cecilia con decorrenza dall'anno 2011-12 sino al corrente anno;

Vista la normativa vigente di riferimento;

Ritenuto di dover procedere in ottemperanza al punto 3 dell'Odg della riunione convocata con

Protocollo n. Prot. n. 4795/AG1 del 14/05/2014

DELIBERA che, i corsi pre-accademici, in continuità con quanto stabilito nei precedenti anni accademici, siano di norma affidati a docenti esterni. La copertura economica dei corsi pre-accademici è determinata esclusivamente dalla tassazione per l'iscrizione e la frequenza degli studenti che abbiano superato l'esame di ammissione al primo anno e degli studenti che proseguano negli anni successivi. Tali corsi non devono comportare oneri aggiuntivi per il conservatorio. Solo relativamente a quei corsi ordinamentali di Triennio e/o Biennio, per i quali risulti un numero di iscritti largamente inferiore alla media dei posti disponibili, il Conservatorio potrà disporre, in via straordinaria e in attesa di nuove disposizioni in merito emanate dal Superiore Ministero con validità su tutto il territorio nazionale, l'utilizzazione dei Docenti interni, che si dichiarino disponibili, per l'insegnamento nel corrispondente corso pre-accademico.

Il Direttore dopo la votazione prende la parola e aggiunge che per il reclutamento del personale docenti dei corsi PA si farà il punto della situazione con la Direzione Amministrativa, con i sindacati, con l'Avvocatura dello Stato e con il Ministero.

Il m° De Vitto ritiene che le delibere proposte dal Direttore siano incomplete.

Il m° Giovannini rileva una carenza delle delibere approvate specie sul reclutamento dei docenti dei corsi PA, a differenza delle convenzioni in cui il CA si è espresso chiaramente riguardo al reclutamento del personale dei licei musicali e ritiene che, invece, la delibera n° tre lasci la decisione all'Amministrazione.

Il m° Telli dà lettura della mozione da presentare al dott Mancini che viene messa ai voti: favorevoli 10 (Direttore, maestri: Conti, Gasponi, Giovannini, Persichetti, Pisa, Sbacco, Telli, consiglieri: Diodoro, Nanci); contrari 2 (maestri: Biondo, De Vitto) che qui si riporta e si acclude come allegato n°5 al presente verbale:

“Il CA, chiede alla S.V. di voler chiarire con determinazione direttoriale valida su tutto il territorio nazionale, il ruolo e la funzione dei corsi di formazione di base, detti preaccademici, attivati all'interno delle istituzioni del comparto AFAM e, soprattutto, di stabilire la liceità o meno del possibile coinvolgimento dei docenti del conservatorio nell'assolvimento di tali compiti didattici”

Il m° De Vitto rileva che si sarebbe dovuto procedere con l'approvazione di questa mozione prima di votare le delibere.

I consiglieri firmano la bozza manoscritta del verbale e la seduta è chiusa alle ore 14.30

Il segretario verbalizzante m° Carla Conti

Il Direttore m° Alfredo Santoloci